



# Progetto PSICHE

Bollettino non periodico del FRIULI V.G. - 20 agosto 1998

Fotocopiato e distribuito in proprio - Utsam di Palmanova - Via Marconi, 21 - tel. 0432-672249



## CONVOCATA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

L'ASSEMBLEA GENERALE dei soci, dopo due riunioni del Direttivo di Udine e Palmanova, è stata convocata per il giorno:

**SABATO 29 AGOSTO ALLE ORE 9:00  
PRESSO LA CASA DELLA GIOVENTU'  
DI S. GIORGIO DI NOGARO**

in prima convocazione; in seconda alle ore 9:30. Si ricorda che il seguente odg. verrà discusso e approvato in seconda convocazione indipendentemente dal numero dei presenti:

1. MODIFICHE STATUTARIE: cambiamento del nome; trasferimento sede Legale a Udine, cambiamento di numerosi articoli (v. pezzo a pag. 2 del presente giornale)
2. NOMINA delle persone che si recheranno dal notaio per depositare lo statuto;
3. PIANI DELLA BASSA FRIULANA
4. PROSPETTIVE PER UDINE a seguito trasferimento sede legale e cambiamento dello Statuto (v edi pagine interne).

**DATA L'IMPORTANZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI  
SI PREGA TUTTI I SOCI DI NON MANCARE.**

CHI VUOL FARSI RAPPRESENTARE DEVE PRODURRE DELEGA OLOGRAFA.

### *Il Presidente ritira le dimissioni*

Ha suscitato scalpore la decisione del Presidente Sig. Tuveri di dimettersi e, considerate le necessarie modifiche di Statuto e la possibilità di attuare un progetto di estremo interesse a Udine, si è visto impossibilitato a non proseguire nelle attività. Nell'ultima assemblea di S. Giorgio molti soci hanno chiesto la sua riconferma. Il Presidente ringrazia tutti quelli che gli hanno espresso solidarietà in questo difficile momento.




### *STRUTTURE: TUTTI NELL'ALBERGO DI GRADO*

PROTESTA dell'Associazione dopo una riunione dei familiari a fine giugno. Le convenzioni con le strutture di Aquileia e Ronchis sono scadute e - come prevedibile - i nuovi appalti sono stati concessi al Consorzio "Il Mosaico" già noto al pubblico per il coinvolgimento nelle vicende legali a marzo. I familiari si sono lamentati in particolare del trasferimento verso le nuove strutture: i pazienti sono allontanati così dalla zona di origine senza la possibilità di quella continuità terapeutica che li legava al luogo ed operatori. Polemiche anche da parte delle cooperative uscenti che hanno parlato di "deportazione" e lamentato la mancanza della somministrazione del pasto la sera del trasferimento. Dai giornali si è appreso anche che l'albergo "Bosco" di Grado presenta diverse irregolarità sul piano della sicurezza ed igiene. Resta ancora da stabilire la validità dell'iniziativa e le possibili ricadute. Al momento i piani non sono disponibili per l'Associazione. Inviata una lettera di protesta alle autorità, consiglieri regionali e deputati.

 *Linea diretta  
con l'Associazione*

Per migliorare i rapporti con i soci e rendere reperibili i responsabili, è attivato il seguente numero che consigliamo di annotare sulla agenda personale:

 **0338-9874140**

i soci e gli interessati possono chiamare dalle ore 9 alle 22 della sera, anche il sabato e la domenica. Si consiglia di chiamare la sera dopo le 20:30 per la tariffa ridotta (170 lit./minuto) ed evitare gli elevati costi della tariffa diurna. Ricordiamo che in alternativa c'è la segreteria telefonica attiva 24 ore su 24 e che risponde al numero:

 **telefono, segreteria e fax 0432-672249**



### *Nuovo Opuscolo SCHIZOFRENIA: TUTTO SULLA RIABILITAZIONE*



L'OPUSCOLO è disponibile dalla fine di agosto 1998. Il documento di circa 40 pagine illustra in modo chiaro e semplice le tecniche riabilitative, le opportunità, i modelli di cura.

COME PRENOTARE GLI OPUSCOLI - Gli opuscoli vengono inviati solo alle persone che ne fanno richiesta di volta in volta.

Chi vuole ricevere TUTTI gli opuscoli ad ogni uscita deve essere *in regola* con il pagamento della quota per l'anno corrente.

I soci che vogliono ricevere automaticamente TUTTI gli opuscoli devono chiamare l'Associazione (vedi numeri a sinistra) e lasciare il proprio nominativo. Chi non chiede l'invio di tutti gli opuscoli riceve automaticamente il solo bollettino e le altre comunicazioni.

## UTSAM

REFERENTI :

- Presidente: tel. 0338-9874140
- Udine: Sig.ra Toffoletti, tel. 402507
- Tolmezzo: Sig.ra Marmai, tel. 0433-80443
- Bassa F.: Sig.ra Zuliani, tel. 0431-31122

CHIAMARE LA SERA DOPO LE ORE 20.



# La proposta per nuovo Statuto e nome

*Ecco alcune riflessioni in vista dell'Assemblea Generale dei soci, nella quale sarà presentato il nuovo Statuto - Si tratta di un momento delicato di trasformazione della Associazione, pertanto si invitano tutti i soci a partecipare alla Assemblea Generale*

## Perché sono necessarie le modifiche Statutarie

L'Associazione UTSAM (Unione per la Tutela della Salute Mentale) storicamente è nata a Palmanova nel 1990 e dal 1994 collabora con la rete di Associazioni PSICHE2000.

Purtroppo nel 1990 è stato scelto il nome UTSAM, preso a "prestito" da una ononima associazione di Verona, con lo scopo di far capire ai nuovi soci e familiari interessati che la finalità principale era ed è quella di creare una coesione tra i familiari coinvolti nel grave problema della salute mentale.

L'associazione sorse ad opera di una decina di familiari di Palmanova e Latisana e nel corso del tempo le iscrizioni hanno assunto proporzioni sempre più vaste fino a superare le cento iscrizioni l'anno.

Nel corso di questi primi otto anni di attività l'UTSAM si è attivata non poco su vari fronti: consulenza, assistenza diretta per la soluzione dei casi più difficili, giornali, opuscoli, sensibilizzazione della stampa, ecc.

Il Presidente fin dall'inizio aveva avvisato circa la necessità di produrre uno Statuto *non* legato ai soli soci della Bassa.

L'attuale Statuto infatti prevede un direttivo composto da un rappresentante (inteorica, ma non c'è mai stato) di ogni comune della Bassa e che la Sede Legale si trova a Palmanova. Un anno e mezzo dopo la nascita l'Utsam ha spostato la sede a Jalmicco ed ora si trova senza sede. Inoltre i soci iscritti appartengono in prevalenza ad altre Aziende Sanitarie, con prevalenza quella di Udine. Purtroppo il Presidente all'inizio non è stato ascoltato e l'associazione ha assunto una importanza a livello provinciale se non regionale. Di qui la necessità di adeguare lo statuto.

Per quanto riguarda il nome, è nostro auspicio adottare quello di PSICHE2000, ma i contatti tenuti con il Sig. Barbieri negli ultimi due anni sono stati scadenti ed infruttuosi. In particolare il Presidente Sig. Tuveri lamenta una situazione che langue da tempo e che vede l'UTSAM impegnata nel rinnovo delle tecnologie (computers, ecc.) ed in un aumento delle spese e dell'impegno senza una vera organizzazione a carattere nazionale, nonostante la precisa volontà di istruire le persone interessate della sezione di Padova per migliorare la qualità della organizzazione ed intensificare la collaborazione che fino ad ora è di grado elevato solo con Psiche2000 di Conegliano-Vittorio Veneto.

Il nome è importante e deve essere di immediata lettura. PSICHE2000 è abbastanza idoneo allo scopo anche se legato al passaggio del secolo e rischi di diventare vecchio tra qualche anno. Un nostro socio ha proposto allora SOS PSICHE che è ugualmente valido ed interessante. Deciderà l'Assemblea Generale su questo ed altri punti.

In ultima battuta l'esigenza di spostare assolutamente la Sede Legale a Udine, per vari ed importantissimi motivi:

1. le attività dei soci del direttivo della Bassa sono sempre più flebili e la partecipazione quasi inesistente;
2. il Comune di Udine può sostenere monetariamente l'associazione con un contributo convenzionato legato al cambiamento della sede a Udine
3. I soci del direttivo hanno già deliberato in merito approvando il cambio della sede legale;
4. le iniziative a Udine, sotto finanziamento ed in una città ove è più facile trovare operatori e volontari, saranno di gran lunga più interessanti delle attuali.

## Adeguamento ONLUS

L'Associazione è iscritta fin dal 1993 all'albo regionale del volontariato e, per poter godere delle nuove agevolazioni in materia fiscale, è stata considerata a tutti gli effetti ONLUS (Organizzazione senza finalità di lucro). Le modifiche statutarie sono quindi una realtà imprescindibile a causa dell'adeguamento del vecchio statuto alle nuove norme.

Lo statuto che sarà presentato nella riunione del 29 agosto presenta notevoli differenze con il precedente sia per l'ambito territoriale, sia per le novità introdotte dalla legislazione.

In particolare vi sono alcuni obblighi contabili ed un contatto con il commercialista di fiducia ci ha indicato la strada da seguire. L'associazione sta presentando infatti alcuni progetti di una certa levatura, per il volontariato e nell'interesse dei pazienti.

Per ragioni di spazio non è possibile pubblicare l'intero statuto, che sarà letto nell'assemblea.

Ci preme sottolineare quanto verrà proposto all'articolo 2 in particolare, che modifica gli scopi sociali come segue. Tale modifica è importante perchè l'associazione può abbracciare, nello svolgimento dei progetti finalizzati al recupero dei pazienti, le persone sofferenti da disagio psichico e psicologico in genere, aumentando il proprio raggio di azione.

Art. 2) SCOPI SOCIALI - La Associazione ha lo scopo di promuovere le azioni necessarie per garantire una idonea

assistenza, cura e tutela degli ammalati psichici e mentali, comprendendo nel proprio bacino di utenza le categorie svantaggiate e/o portatori di handicap psicofisico, gli anziani, gli emarginati e le persone a rischio di devianza sociale e le loro famiglie, indipendentemente dal territorio di provenienza.

A tal fine l'Associazione potrà adottare ogni iniziativa che sia comunque connessa con lo scopo di cui sopra ed in particolare:

- a) promuovere conferenze, incontri e dibattiti nell'ambito della Regione Friuli Venezia-Giulia;
- b) organizzare corsi di formazione e di istruzione;
- c) favorire fra i soci la conoscenza delle problematiche mediche, assistenziali, legali di interesse sociale;
- d) creare tra le famiglie quel clima di solidarietà necessario per la soluzione di problemi di ordine medico, legale e previdenziale;
- e) incentivare il volontariato per la soluzione delle problematiche inerenti la Salute Psicica e Mentale ed il disagio psicologico in genere;
- f) fare opera di sensibilizzazione per una corretta applicazione delle vigenti leggi e per ottenere una più efficace normativa della Salute Psicica e Mentale, sostenendo eventuali modifiche ad integrazione della legge 180/78;
- g) stimolare la Pubblica Amministrazione per realizzare quanto di innovativo previsto od opportuno a favore della Salute Psicica e Mentale;
- h) sollecitare o partecipare all'avvio di strutture intermedie e di comunità protette previste dalle vigenti norme e/o partecipare alla istituzione di Cooperative finalizzate.

L'Associazione può svolgere le sole attività direttamente connesse agli scopi sociali; è fatto divieto dello svolgimento di attività non istituzionali.

# Progetto-Obiettivo 1998-2000, associazioni scontente

Questo il testo della lettera definitiva inviata da ARAP, PSICHE2000, ARIS di Trento e Utsam di Udine (in forma ridotta) ai giornali, a commento del nuovo progetto obiettivo sulla salute mentale. Viene pubblicato qui di seguito l'intervento in forma ridotta della nostra Associazione:

Il progetto-obiettivo nazionale "Tutela della salute mentale 1998-2000", fotocopia sbiadita del precedente, ci conferma che un numero rilevante di operatori ed Istituzioni guarda alla salute mentale attraverso un paio di occhiali rosa: questo disturbo di percezione della realtà è ormai stabile da quasi un ventennio. Il progetto è farcito di frasi magiche del tipo: territorio, presa in carico, coordinamenti, miglioramento di qualità, rete di servizi, modello dipartimentale, strategie terapeutiche. Non affronta il male ormai cronico della mancanza di strutture protette, fissando limitazioni drastiche: 1 posto letto ogni 10.000 abitanti, senza tener conto dei bisogni reali dei pazienti e famiglie.

La bozza del progetto datata 22.4.1998 accennava all'insufficiente presenza di strutture residenziali; nell'arco di un mese nella versione finale questo accenno è stato tolto con un tratto di penna.

Nel progetto obiettivo non si fa cenno alle responsabilità, ai vincoli e scadenze; come da tradizione non c'è alcuna precisa definizione delle responsabilità personali e sanzioni per gli inadempienti a vari livelli.

Nei fatti esiste un divario tra gli inferni reali vissuti dai pazienti e loro famiglie ed i paradisi virtuali sui quali poggiano ideologie e persistenti furberie; un peso insopportabile grava sulle spalle di chi è lasciato marcire lentamente nella propria sofferenza.

Il "merito" di queste decisioni ricade sempre su alcuni operatori "democratici", presenti nei posti di rilievo e consulenti a livello Ministeriale. Per una ennesima volta i redattori del progetto parlano un linguaggio fumoso che va al di fuori della realtà quotidiana, sancendo piani a lunga scadenza, quando da troppo tempo accadono quasi quotidianamente eventi gravi e numerosi pazienti sparsi nel territorio evolvono in una cronicità irreversibile, aumentando i costi sociali che ricadono sui familiari e cittadini.

Come noto numerosi malati mentali non riconoscono l'esistenza della propria malattia; tale problema andrebbe risolto attraverso forme di frequenza obbligatoria presso le strutture territoriali, ma nel progetto non c'è traccia di tutto questo e nei fatti si reitera l'abbandono di pazienti la cui vita sarà irrimediabilmente rovinata da trattamenti obbligatori ospedalieri, terapie depot senza follow-up, servizi incerti o inesistenti, facoltà di sottoporsi o meno alle cure, diagnosi inesistenti.

Diversi operatori godranno così di un nuovo "alibi" per non intervenire nel processo di cura e riabilitazione, nascondendo la propria incapacità di agire dietro disposizioni di legge che impediscono loro di muoversi in assenza del consenso del paziente.

Nei fatti non si tratta di ridiscutere l'intero impianto della legge 180, ma di modificare le parti che non funzionano e che nei fatti impediscono di assicurare alle cure i pazienti più gravi non consenzienti: tale è la politica seguita dalle Associazioni Psiche2000, ARAP ed altre che si battono da anni per le tante sospirate modifiche di legge.

Nel progetto obiettivo non si fa cenno alle recenti ed incoraggianti scoperte in campo psichiatrico, nè viene incentivata la ricerca sugli psicofarmaci, genetica e biochimica. La "Decade del Cervello" e le ricerche avanzate di alcuni paesi europei e Stati Uniti sono un sogno irraggiungibile della psichiatria italiana ancora legata al nero passato dell'antipsichiatria, della colpevolizzazione delle famiglie e dell'esclusiva forma di trattamento attraverso dubbi "interventi sociali". Nella malaugurata ipotesi che le migliori ideologie, propagandate attraverso il progetto, non sortiscano gli effetti miracolosi, prima o poi - come nel passato - giungerà la morte che da sempre è la medicina più economica. Alla fine tutto si aggiusta...

# Giornata di studio su Basaglia a Udine: la nostra reazione

Il testo che segue è stato inviato a diversi giornali locali e riguarda una giornata di studio organizzata dal Dipartimento di Salute Mentale e dalla SISPE. Il nostro parere è stato espresso nel seguente comunicato stampa:

- Avanti...popolo! -

Il giorno 22 maggio si è svolta, presso la sala convegni del Dipartimento di Salute Mentale di Udine, una giornata di studio in occasione dei vent'anni della legge 180/78. Soggetto e istituzione: l'eredità di Franco Basaglia. La nostra Associazione non è stata invitata a partecipare al convegno ed è venuta a conoscenza del programma con due mesi di ritardo, esplorando i siti Internet. In attesa di acquisire gli atti del convegno, che abbiamo formalmente richiesto, ci limitiamo ad alcuni commenti relativi al programma.

Al convegno sono state presentate relazioni di autorevoli rappresentanti della psichiatria istituzionale del Friuli-Venezia Giulia incentrate sulla rievocazione della figura e dell'opera di Franco Basaglia, profeta, di seconda mano, dell'antipsichiatria. L'importanza scientifica del convegno non può sfuggire. Esso infatti sembra aver fornito l'ennesima evidenza empirica di come sia possibile trasformare l'antipsichiatria in posti della psichiatria istituzionale (ben remunerati e con un florido indotto). Data la rilevanza scientifico-epistemologica dell'evento, presumiamo siano stati invitati i Filosofi ed i Logici che da anni (centinaia) si arrovelano intorno al principio di non-contraddizione (tertium non datur), i Fisici che studiano il rapporto tra materia e antimateria e forse qualche Alchimista superstita, bramoso di trasformare i metalli vili in oro. Comprendiamo anche perché noi, rozzi villani, non siamo stati invitati. Potremo continuare a sorridere ma... i nostri volti e le nostre bocche non reggono il riso più di tanto. I nostri pensieri ritornano presto alle sofferenze reali e terribili dei malati mentali e loro famiglie. La nostra gratitudine va agli psichiatri veri, fedeli al giuramento di Ippocrate, che ci possono aiutare a curare veramente i nostri pazienti a cominciare dai 13 gruppi di lavoro dell'American Psychiatric Association che hanno contribuito alla redazione del DSM IV solida, anche se perfezionabile (come tutte le cose umane), base della moderna diagnostica in psichiatria. Ma si sa, costoro sono asserviti alle multinazionali farmaceutiche

## Fitta serie di incontri

PER NUMEROSE QUESTIONI inerenti la politica associativa e le prospettive, si sono tenuti alcuni incontri a Vittorio Veneto con le altre associazioni. In particolare c'è stato un confronto sull'adozione del nome Psiche2000 e sul fatto che è necessaria una adeguata collaborazione i cui frutti fino ad oggi non si sono visti.

Come è noto la nostra Associazione, da tempo impegnata attraverso la rete mondiale di calculatori *Internet* propone l'adozione di nuove tecnologie per svolgere le attività, per un maggiore impatto sull'opinione pubblica ed una riduzione dei costi di gestione.

Molto materiale è stato inviato recentemente a Padova e sono in corso contatti. Per quanto concerne le altre attività in vista delle modifiche statutarie sono state convocate riunioni dei soci attivisti a Udine e Palmanova nonché contattato un commercialista.

## SOSTENETE L'ASSOCIAZIONE!

Appello ai soci che **non** hanno ancora versato la quota per il 1998: chi riceverà il bollettino di versamento ha tempo fino a **fine agosto** per regolarizzare la propria iscrizione, poi purtroppo sarà depennato dall'archivio.



## Schizofrenia: studio del PORT

Le nuove linee-guida di NAMI, l'associazione di familiari riconosciuta tra le prime dieci più importanti negli USA

NAMI (National Alliance for Mentally Ill) l'associazione USA che conta più di 172.000 soci familiari, è una organizzazione leader impegnata per migliorare la vita delle persone sofferenti a causa di gravi malattie mentali, inclusa la schizofrenia, i disturbi bipolari, la depressione maggiore, i disturbi ossessivo-compulsivi. NAMI conta più di 1.140 affiliati in tutti i 50 stati degli Usa, a Porto Rico e nel Canada, dirigendo gli sforzi al supporto dei disabili e loro famiglie, sintomi e trattamento, istruzione ed eliminazione dello stigma che circonda la malattia mentale.

*Arlington, Va – 24 marzo 1998* – NAMI ha pubblicato le linee-guida per la popolazione affetta da disturbi mentali, divulgando alcuni dati che emergono a uno studio del PORT (Schizophrenia Patient Outcomes Research Team). "È una vera disgrazia che più della metà degli oltre due milioni di americani che soffrono di schizofrenia oggi ricevono un tipo di assistenza insufficiente" – afferma il direttore esecutivo di NAMI Laurie Flynn. Dagli studi del PORT emerge una situazione allarmante – una fotografia che in Italia non esiste dato che simili studi non sono stati portati mai a termine.

Il PORT composto da un team di oltre 15 scienziati dei maggiori centri di ricerca, dopo cinque anni di studi basati sull'evidenza documentata circa i trattamenti più efficaci, suggerisce le seguenti raccomandazioni per i trattamenti:

(1) l'uso dei farmaci antipsicotici; (2) farmaci aggiuntivi per la depressione, l'ansia o l'ostilità (3) terapia elettroconvulsiva; (4) trattamenti psicologici; (5) interventi sulla famiglia; (6) riabilitazione vocazionale; (7) trattamento potenziato in ambito comunitario (assertive treatment).

**Studio sui pazienti affetti da schizofrenia** – Unendo le competenze di vari Centri di Ricerca e Servizi per le malattie mentali (Johns Hopkins University e Università del Maryland), University of Maryland Center for Mental Health Services Research, il Maryland Psychiatric Research Center, il team ha concluso uno studio che evidenzia lo stato attuale dell'assistenza:

**Somministrazione di dosi inappropriate di farmaci** – Gli schizofrenici che ricevono farmaci antipsicotici in maniera adeguata sono solo il 29.1%; il 31.9% utilizza il farmaco in dose eccessiva ed il 39.1% in dose insufficiente.

**Depressione non trattata** – Meno della metà dei pazienti che soffrono di depressione utilizzano i farmaci, a dispetto del fatto che il 15% dei pazienti schizofrenici commettono il suicidio.

Effetti collaterali non trattati – Sebbene la

maggioranza dei partecipanti agli studi (74.2% di pazienti ricoverati e 79.1% di pazienti residenti sul territorio) riportano effetti collaterali derivanti dall'uso degli antipsicotici. Solo la metà di questi (53.9% e 46.1% rispettivamente) godono di un trattamento appropriato per contrastare questi effetti. L'utilizzo di farmaci di vecchia data è uno dei motivi principali che provoca una ricaduta e non c'è da sorprendersi se molti pazienti escono dal trattamento farmacologico a causa di questo motivo.

**Trattamento di seconda classe nei confronti degli Afro-Americani** – Circa il doppio di essi è curato inadeguatamente con i farmaci.

**Supporto familiare inadeguato** – Meno del 10% delle famiglie dei pazienti residenti sul territorio ricevono istruzione ed aiuto, anche se la maggior parte delle famiglie sono in regolare contatto con i pazienti ed è dimostrato che una corretta istruzione migliora l'andamento della malattia.

**Perdita della riabilitazione vocazionale** – Circa l'85-90% delle persone affette da gravi disturbi mentali sono disoccupate; il 22% degli schizofrenici è coinvolti in un tipo di programma assistenziale nel quale viene offerto un impiego. Gli studi hanno dimostrato in modo consistente che la riabilitazione vocazionale non solo conduce a significativi miglioramenti ma sostituisce anche il trattamento a tempo parziale. L'assistenza nell'impiego è critica per permettere alle persone di riottenere indipendenza, dignità e finalità.

**Trattamento comunitario insufficiente** – Solo una percentuale tra il 2 e il 10% delle persone affette da schizofrenia partecipano agli ACT (trattamenti comunitari potenziati) anche se è ormai riconosciuto che essi sono altamente efficaci e prevengono la ricaduta e l'ospedalizzazione. Il PACT (modello americano di cui disponiamo di un opuscolo illustrativo, ndr.) consiste in una serie di tecniche per trattare e supportare i sofferenti nel luogo dove vivono, non in una struttura clinica. Il team impiegato nel PACT si assicura che i pazienti assumano i farmaci, controlla con attenzione i primi segni di ricaduta o peggioramento ed aiuta gli utenti attraverso compiti quotidiani, come ad es. far la spesa, gestire il denaro e programmare gli appuntamenti con i medici. L'ospedalizzazione costa da 3 a 5 volte in più rispetto al trattamento comunitario. Perché dopo 25 anni di studi ed utilizzo, alcuni medici non credono ancora che sia utile per il recupero dei pazienti?

**Nota della Associazione:** solo una percentuale molto bassa partecipa ai trattamenti comunitari. Probabilmente tale percentuale è così ridotta a causa della incapacità del malato di comprendere la malattia e sottoporsi alle cure.

## Varie

LO SPORTELLO PSICOLOGICO, dopo due anni di attività documentata, diventa finalmente progetto. L'Associazione infatti ha chiesto al Comune di Udine un contributo convenzionato per continuare questo importante servizio svolto dal Dott. Zucconi Paolo, psicologo e psicoterapeuta, rivolto a tutti i cittadini in stato di disagio nonché ai familiari che necessitano di consulenze psicologiche. Ricordiamo che il progetto fa parte ormai della Associazione, la quale farà da tramite per la prosecuzione del servizio.

Si prevede il trasferimento della sede legale a Udine, nonché l'avvio di numerose iniziative legate allo sportello, come ad esempio l'inserimento di volontari, la costituzione di gruppi di auto-aiuto per l'addestramento di vecchi e nuovi familiari, l'apertura di una vera sede ove riporre la documentazione, fornire l'assistenza alle famiglie e pazienti e costituire una piccola biblioteca di testi sulla salute mentale. Prevista anche l'attivazione di progetti di una certa entità, che saranno comunicati nelle successive assemblee.

Le prospettive sono interessanti e fin da ora sarà garantita la preziosa e riconosciuta attività di informazione già svolta dalla associazione nel corso degli ultimi anni.

**APPELLO AI SOCI DI UDINE** - rivolto soprattutto ai nuovi familiari che si trovano in stato di disagio e sofferenza a causa della cronica mancanza di strutture in Regione. Ad essi l'associazione chiede un maggiore coinvolgimento in relazione alle iniziative da avviare e l'apertura della sede, dato che ci sarà bisogno di attivare un centro di ascolto per la soluzione delle problematiche e coinvolgere volontari in attività ad alto livello.

**HOTEL BOSCO DI GRADO** - Ci è giunta notizia che - poco dopo il trasferimento dei pazienti a Grado - sia stato chiesto loro di firmare un documento con il quale accettano di diventare soci delle Cooperative che gestiscono le strutture.

Dato che poco tempo fa è scattata una indagine della Magistratura che vede indagate alcune di esse, invitiamo i genitori a controllare i documenti sottoposti alla firma ed in particolare, se viene chiesta l'iscrizione alla cooperativa in qualità di socio, di farsi rilasciare *prima* lo Statuto che riepiloga diritti, doveri e responsabilità e di trattenere una copia di tutti i documenti, che vanno firmati dopo attenta lettura.

Si è già verificato, infatti, il fenomeno che una volta iscritti i soci non hanno avuto né statuto né documentazione, hanno lavorato gratuitamente per le cooperative, senza conoscere né diritti né doveri o ricevere adeguata documentazione pur su richiesta.

Il parere del Presidente è che ogni socio deve agire in coscienza - correttamente informato - assumendosi le responsabilità delle operazioni.

L'associazione non consiglia se iscriversi o meno, ma tende ad informare chi viene coinvolto sui problemi che potrebbero sorgere in seguito a tali operazioni.